

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 95 (2023)
Heft: 6

Rubrik: Circoli, società d'arma e associazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

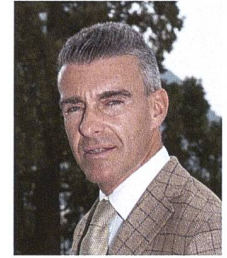
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I 225 anni dai Moti di Lugano



col
Mattia Annovazzi

colonnello Mattia Annovazzi

I moti di Lugano sono un prodromo necessario per capire per quale motivo oggi Lugano e il Ticino (e meglio il Sottoceneri) appartengono alla Svizzera. Infatti, dopo tre secoli di sudditanza, la presenza elvetica a Lugano era diventata più soffocante a causa della campagna in Italia di Napoleone che portò, nel 1797, alla cacciata degli austriaci e alla nascita della Repubblica Cisalpina. I luganesi seppero organizzarsi in una milizia volontaria per difendere il borgo, con il beneplacito dei rappresentanti elvetici, che li dotarono, il 30 luglio 1797, di 500 fucili e di uno stendardo. All'inizio il Consiglio dei vicini di Lugano (l'organo esecutivo) fu scettico

al riguardo. Se non che, con l'obiettivo di annettere il Luganese alla nascente Repubblica Cisalpina, nella notte fra il 14 e il 15 febbraio 1798 i cisalpini partirono da Campione d'Italia, sbarcarono alla foce del Cassarate, entrarono in città dalla porta di San Rocco e invasero la contrada di Canova. Dovettero però fare i conti con la resistenza dei Volontari – un gruppo di 60 giovani comandati da Pietro Rossi – che, sebbene in inferiorità numerica, in una battaglia di circa un'ora sventarono l'attacco. Vi fu solo un morto: il volontario Giovanni Taglioretti, caduto in via Canova. È in sua memoria che il Corpo ogni anno depone una corona d'alloro. Già nel pomeriggio del 15 febbraio 1798 alcune centinaia di Luganesi si recarono sotto all'albergo che ospitava i rappresentanti

svizzeri per chiedere – e ottenere – di essere sì svizzeri, ma liberi. La situazione trovò uno sbocco solo dopo il 1803, con l'Atto di mediazione, che diede una nuova Costituzione alla Svizzera. Nel frattempo, nel 1799 un rigurgito conservatore e antifrancese in città aveva portato a fucilazioni in piazza, saccheggi, e alla cacciata dei "patrioti", prima del ritorno dei francesi nel 1800. Il tentativo cisalpino riuscì meglio a Mendrisio, con il Borgo che arrivò a proclamare la sua appartenenza alla Cisalpina, senza che poi se ne facesse nulla. Riva San Vitale invece si proclamò Repubblica indipendente per lo spazio di tre settimane (23 febbraio-16 marzo), poi il popolo rivenne decise di aderire alla nuova Elvetica. A cent'anni dai moti i luganesi già decisero di festeggiare la ricorrenza





dotandosi di un obelisco, poi posato in una piazza, rinominata per l'occasione, Indipendenza.

Nel 1928 il Municipio di Lugano rese il Corpo dei Volontari Luganesi la Guardia d'Onore della città.

Di recente la Città ha restaurato l'opera, sulla quale figurano due bassorilievi relativi ai moti (l'attacco dei Cisalpini e l'erezione dell'albero della libertà). L'Ufficio del patrimonio culturale di Lugano darà alle stampe un volume che ne evocherà la storia. È prevista

anche una mostra all'aperto, in piazza Indipendenza, per informare sulla storia dell'obelisco e sul restauro (v. anche RMSI 01/2023 pag. 53).

Quest'anno, grazie ai Volontari, Lugano ha saputo accogliere un evento festoso, coinvolgente e spettacolare. Oltre 250 militi in uniforme d'epoca hanno pacificamente invaso la città, in rappresentanza di 13 milizie storiche provenienti da tutta la Confederazione. Con il *Corpo dei Volontari Luganesi*, hanno sfilato: *Contingent des Grenadiers fribourgeois*,

Compagnie des Vieux-Grenadiers de Genève, *Milices vaudoises*, *Cadre Noir et Blanc Fribourg*, *Ehrenformation des Kantons Bern*, *Berner Dragoner 1779*, *Batterie 14 Môtiers-Neuchâtel*, *Batterie de Campagne 13 Fribourg 1853-1874*, *SenslerHarscht*, *Milizia Storica di Leontica*, *Zuercher Miliz Compagnie 1861*, *Maritz Batterie - Berner Artillerie 1840*, *La Compagnie de 1602-Genève* e *Milizia di Aquila*.

Alla parata sul lungolago, da piazza Luini a piazza della Riforma, è seguita

La banca privata non è mai stata così imprenditoriale.

Soluzioni di private banking eccellenti. Servizi finanziari e di investimento completi. Per ogni cliente.



EFG Private Banking

efginternational.com

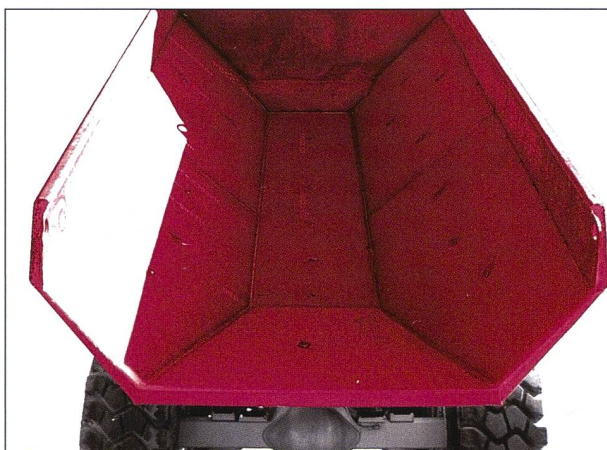
la cerimonia con i discorsi ufficiali delle autorità.

Dopo i saluti del sindaco di Lugano MICHELE FOLETTI, ha preso la parola il presidente del Consiglio di Stato RAFFAELE DE ROSA: "occorre sempre tenere presenti le gesta dei nostri eroi ci antenati, che alimentano la memoria delle nostre radici, e anche la gratitudine verso chi, con coraggio, ha combattuto per la libertà". La dedizione alla causa del Corpo Volontari Luganesi e il sacrificio di Giovanni Taglioretti, 225 anni fa, in un momento cruciale della storia ticinese, ha consegnato un Cantone Ticino "non ancora nato" a un futuro che avrebbe potuto essere ben diverso da quello che si è poi realizzato. La vittoria contro gli invasori ha innescato una serie di sviluppi che hanno portato alla storica svolta del 1803. Ricordare quel coraggio e la nostra storia ci aiuta a non dare mai per scontata l'importanza della convivenza pacifica fra le persone. Un privilegio che non tutti i popoli hanno. Insegnamenti quanto mai di attualità alla luce di ciò che sta accadendo non molto lontano dal Ticino, nei teatri di guerra in Europa dell'est e nel vicino oriente. Il Corpo dei Volontari Luganesi con la sua presenza ci ricorda i valori della nostra Patria e della nostra Costituzione. Abbiamo un dovere di conoscere la storia di questo cantone. Non saremmo le stesse persone, senza quella mappa simbolica che ci aiuta a comprendere il territorio". L'attualità mostra l'importanza del sacrificio di sé. Avremmo oggi lo stesso coraggio che hanno avuto i Volontari luganesi?

Il direttore del Dipartimento delle istituzioni NORMAN GOBBI ha sottolineato come la cerimonia ricordi tanti aspetti che dovrebbero rimanerci ben in mente. Questo paese può vivere e sopravvivere soltanto se si difende da solo. I Volontari, senza appoggio dall'esterno, hanno combattuto da soli per la libertà e per difendere la città di Lugano e luganesi. Nemmeno oggi possiamo sperare che qualcuno venga ad aiutarci. C'è poi l'aspetto della lealtà e delle tradizioni: il fatto di ricordare cosa è successo un tempo è un monito per il futuro, mentre la lealtà alle città, alle bandiere, alle tradizioni fanno di queste formazioni storiche un unicum. "Il Corpo dei Volontari Luganesi ci ricorda che il motto del Canton Ticino è Liberi e Svizzeri: lo siamo e lo vogliamo rimanere".

MAURIZIO DATTRINO, comandante della divisione territoriale 3, ha rilevato come in un'epoca di sfide e pericoli le conoscenze degli antenati dovrebbe illuminare il cammino verso un futuro migliore. "Chi è riunito qui oggi continua a preservare il nostro patrimonio storico così che le generazioni future possano apprendere dal passato per garantire che il sacrificio e il coraggio dei nostri antenati rimanga sempre nei cuori e nelle menti. Sono impressionato dalla fierezza e della passione dei componenti delle formazioni e dall'impegno nel tempo libero che viene dedicato". Quanto accaduto 225 anni fa è ancora attuale: sfide diverse e circostanze diverse, ma alcuni dei valori che il nostro esercito vuole rappresentare sono gli stessi dei volontari di due secoli fa: libertà e sicurezza. I moti di

Lugano potrebbero sembrare un evento irrilevante, una breve scaramuccia di una notte. Per ogni evento storico ci si chiede cosa sarebbe successo se... "ma con i se e con i ma non si fa la storia. I volontari luganesi fecero la storia grazie al loro coraggio alla loro determinazione in quella notte di febbraio di 225 anni e 8 mesi fa. Sottolineo 8 mesi perché in un periodo di incertezza come il nostro, anche un solo giorno fa la differenza". La stabilità è un bene prezioso, ma fragile. Gli ultimi drammatici fatti in medio oriente dimostrano come nel volgere di una notte molte sicurezze possono essere rimesse in discussione anche in paesi costantemente confrontati ai conflitti. In questo contesto di incertezza anche l'Esercito svizzero sta tornando a focalizzare le sue risorse sulla sua missione di base ovvero la difesa e la protezione della popolazione. Acquisire competenze di difesa quando ci si trova in situazione di crisi non è facile. Occorre farlo subito, e da oggi, mettendo a disposizione forze, mezzi e infrastrutture per non doverlo fare in condizioni quadro poco propizie e magari in modalità di emergenza. Ha quindi ringraziato per la devozione alla memoria storica: "voi siete i veri custodi del passato e il vostro lavoro ispira speranza e saggezza nelle giovani menti". L'Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano ALAIN DE REMY ha ricordato come più si appartiene alle proprie radici cantonali, più si è svizzeri. La celebrazione in piazza della Riforma, colma all'inverosimile, si è conclusa con il salmo svizzero, con tutte le formazioni di volontari schierate e sull'attenti. ♦



belloli

Centro regionale HARDOX®SSAB

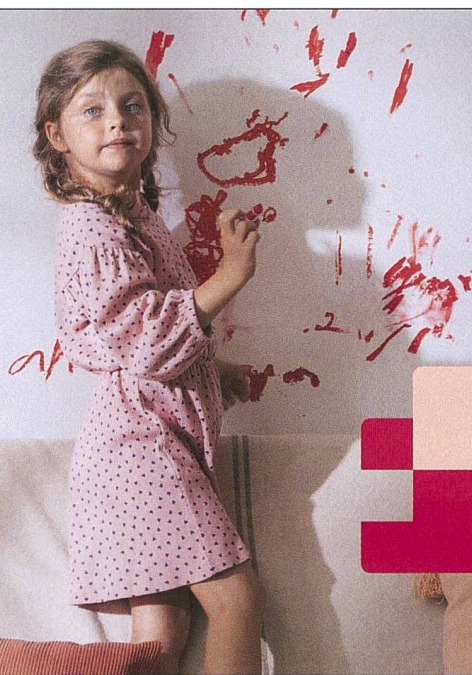
L'acciaio ultra-resistente e tenace per usura estrema,
 può comunque essere **tagliato e saldato**.
 Una lamiera eccellente per prestazioni straordinarie.

BELLOLI SA CH-6537 Grono • T. 091 820 38 88 • info@belloli.ch • www.belloli.ch

**Non ho
imbrattato il muro.**

Ho imparato
perché il rossetto si
chiama «rossetto».

A volte funziona. A volte si impara.
Assicuriamo la tua creatività.



Agenzia Generale Lugano - Tiziano Sacchetti
Agenzia Generale Sopraceneri - Michelangelo Ventura
Broker Center Ticino - André Gauchat
Tel. 0800 24 800 800 / servizioclientela@baloise.ch



2209/01

Condividere e risolvere



Sedi Chiasso / Lugano

www.fiduciariamega.ch

Società del gruppo



Torna a risplendere il vecchio Krupp



Giorgio Piona,
già suff. Gr. Fort. 9

L'associazione fortificazioni Lona, con il supporto del comune di Riviera, ha promosso il restauro del cannone Krupp L030 (modello 1903) su affusto Knobel, utilizzato dal Gruppo Fortezza 9 subordinato alla Brigata Frontiera 9, è più precisamente al fortino di artiglieria di San Martino (sopra la cava Gianini).

Il restauro del pezzo di artiglieria è stato possibile grazie all'opera dagli apprendisti della Ruag di Lodrino.

Un vero pezzo di storia, sia che in esso si veda la gloria della mobilitazione '39 / '45, sia che in esso si veda un simbolo della linea Lona.

Il cannone è stato collocato davanti all'entrata del forte Chiesa

Alla presenza di un discreto numero di veterani del Gruppo Fortezza 9 e dopo il discorso di benvenuto da parte del municipale del comune di Riviera e membro di comitato dell'associazione fortificazioni Lona, Fulvio Chinotti, con la presenza delle autorità comunali è stato scoperto il cannone 7,5 cm recuperato dal fortino di San Martino.

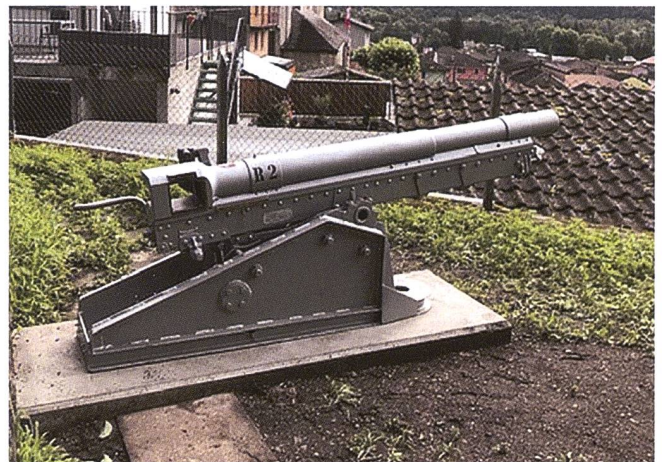
Si tratta di una iniziativa di alto profilo storico culturale che vede il coinvolgimento dell'Associazione fortificazioni Lona, volontari qualificati in un'area di riferimento per il territorio legato alla linea Lona.

Cannone da fortezza Krupp L30 (modello 1903) su affusto Knobel

Questi cannoni sparavano fino a 11 chilometri utilizzando la tavola panoramica, dunque, non necessitavano di un ufficio di tiro e potevano sparare anche senza visibilità.

Solo sei affusti di questo tipo, previsti per accogliere la culla e la canna dei pezzi da 7,5 cm modello 1903, sono stati installati in Svizzera, e tutti in Ticino.

Uno di questi cannoni si trova oggi nel museo del Forte Airolo e un ulteriore, dopo una parentesi nel museo della Val di Blenio a Lottigna, langue sotto a una tettoia, in attesa di tornare a splendere al fortino di Santa Pietà, suo posto naturale. ♦



Consultate la nostra Rivista digitalizzata

sito del Politecnico federale di Zurigo,
moderno e di facile consultazione

www.e-periodica.ch

troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana dal 2014 al dicembre 2022**





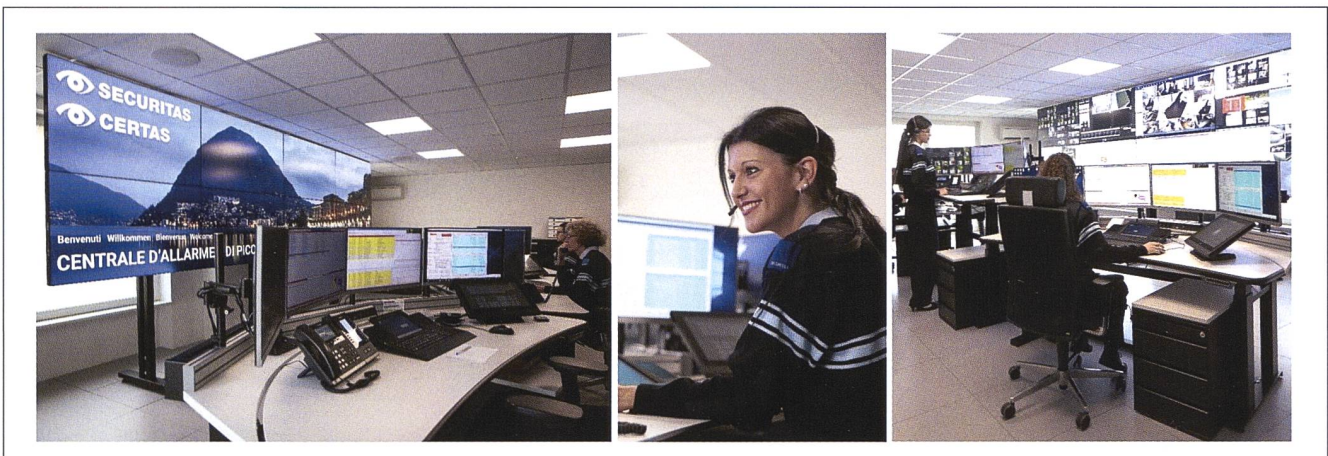
BancaStato è la Banca di riferimento in Ticino

Abbiamo tutti bisogno di punti fermi, di certezze e di sicurezze. Noi vi offriamo il costante impegno di essere da sempre con il Ticino e per i ticinesi.

noi per voi



bancastato.ch



Ci occupiamo della vostra sicurezza – giorno e notte.

Securitas offre prestazioni di sicurezza all'avanguardia. Presso la sede della Direzione regionale di Lugano gli impieghi sono gestiti da una modernissima centrale d'allarme e di picchetto, recentemente aggiornata secondo i più alti standard delle tecnologie multimediali.

Possiamo offrire ai nostri clienti pacchetti su misura che comprendono l'allacciamento dell'impianto d'allarme alla centrale, il trattamento dei segnali secondo procedure e ordini di chiamata da concordare, così come l'intervento sul posto della pattuglia Securitas che viene immediatamente allertata in caso di bisogno.

Securitas SA
Direzione Regionale di Lugano
Via Luigi Canonica 6, CH-6900 Lugano
Agenzie a Bellinzona, Riazzino e Mendrisio
Tel. +41 58 910 27 27
lugano@securitas.ch



FOR TI Forte Mondascia Museo Militare, un forte nel futuro



Oswaldo Grossi,
presidente

Di grande interesse è stata l'ultima conferenza annuale a Forte Mondascia dal titolo *L'esercito svizzero oggi*. Il col **Tiziano Scolari**, cdt del Centro reclutamento 3 del Monte Ceneri, ha fornito un'ampia informazione sul reclutamento, sulla selezione della scelta delle reclute e i grandi problemi attuali con i giovani reclutandi.

Il col SMG **Renato Bacciarini**, direttore del Centro logistico dell'Esercito del Monte Ceneri, ha dato un'ampia visione della grande mole di attività di competenza del Centro logistico, uno dei cinque in Svizzera, dalla gestione del materiale della truppa, agli acquisti, ai lavori di manutenzione del parco immobili e veicoli e anche come datore di lavoro per 300 impieghi.

Infine il div **Maurizio Dattrino**, cdt della div ter 3, ha presentato un'ampia panoramica sulla situazione attuale del nostro esercito, sui problemi, sulla prontezza e l'operatività e sulla riduzione degli effettivi. Un esercito che ha davanti grandi sfide e cambiamenti per mantenersi valido.

La serata è stata coordinata ottimamente dal div (a r) Jean Daniel Mudry. Come per la "triade" di conferenze sull'esercito, grande è stato l'interesse del pubblico. Inatteso e apprezzato da tutti l'arrivo del Consigliere di Stato Norman Gobbi, sempre attento a questi problemi.

A questa serata, come consuetudine è seguito un aperitivo e una cena conviviale nella storica sala Guisan. L'organizzazione è stata perfetta, lo staff del Museo, attivo, impegnato e ammirevole come sempre.

Ricordiamo che il museo Mondascia è sempre attento e attivo sull'informazione e il sostegno d'immagine del nostro Esercito: Infatti nel 2023 ha presentato ben 7 conferenze:

- *L'Esercito svizzero le origini*
- *L'Esercito svizzero nella 1. e 2. guerra mondiale*
- *Il generale*
- *I jet nell'aviazione militare svizzera. Dal vampiro all'F-35*
- *Luci e ombre operazione SUNRISE*
- *La NATO*
- *L'Esercito svizzero oggi.*

